

Intervista



Alessia Bettini "Vanno rinnovati ogni 50 anni rispetto al passato bisogna cambiare mentalità"

Il grande pino caduto in piazza Fardella era stato controllato un anno fa e inserito in classe B, una classe sicura, in attesa di venire rivisto nel 2019. Così informa il Comune che ricorda come il rischio inizi dalla classe C e aumenti in CD e in D.

Eppure assessora Alessia Bettini, l'albero è caduto. Il terzo in un mese. Non si sente preoccupata?

«Facciamo tutto il necessario per evitare il rischio. Se nel 2013 i controlli erano stati 13.000, nel 2014 sono saliti a 22.000, considerando anche l'incentivo della tragedia di quell'anno alle Cascine».

Ma era necessaria la tragedia per capire di curare gli alberi?

«Noi siamo arrivati quell'anno. Le Cascine ci hanno messo sull'avviso ma, più in generale, abbiamo iniziato un percorso diverso dal precedente. In collaborazione con la scuola di agraria, cui abbiamo affidato il monitoraggio delle piante con criteri precisi di priorità di intervento: vetustà, tipologia e collocazione (arterie stradali molto frequentate e aree giochi). Facciamo in media 16.000 controlli l'anno in modo da vedere nel giro dei tre anni tutte le 75 mila piante della città. Siamo arrivati nel 2017 a spendere 4.675.000 euro per il ricambio delle piante».

Le quali però continuano a cadere. Non teme di rischiare se qualcuno si fa seriamente male?

«Noi abbiamo come primo obiettivo la sicurezza dei cittadini e facciamo tutto ciò che dobbiamo per controllare, abbattere gli alberi malati e ripiantarli subito anche più numerosi. Abbiamo piantato 5 mila alberi dal 2014 a oggi. Solo in agosto ne abbiamo abbattuti 282 malati tra viale Corsica, viale Giudoni, stazione, San Marco e viale Belfiore. La

politica è quella di sostituire il patrimonio che invecchia anche se non è facile convincere i cittadini che protestano appena si tocca un albero».

E dunque?

«La chiave non è solo stare dietro agli alberi malati ma far crescere una cultura diffusa per cui più di 50 anni una pianta non può venire conservata. Come succede nel resto d'Europa dove in alcune città il ricambio avviene anche dopo soli 30 anni».



L'assessora

Alessia Bettini è assessora all'Ambiente della giunta di Palazzo Vecchio. Gli alberi ricadono sotto il

suo assessorato, da quando si è insediata ha iniziato con l'amministrazione un programma di monitoraggio e sostituzione delle piante malate

Ma come pensa di arrivarci?

«Con il dialogo e il confronto, nelle scuole, nei Quartieri, con i comitati, dappertutto».

E nel frattempo? Prendiamo il caso dei pini, le piante più rischiose per via delle radici in superficie. Gli ultimi tre alberi caduti erano tutti pini.

«Dal 19 del mese inizieremo il ricambio, con altri alberi, dei 12 rimasti sul lungarno Colombo. Faremo dappertutto prove non solo visive ma, a campione, anche a trazione che servono per individuare i danni alle radici. Abbiamo tolto i pini dalla stazione, dove passa tanta gente, e da viale Torricelli».

Già, ma negli ultimi due casi li avete rimessi.

«Erano vincolati dalla sovrintendenza. Bisogna anche rispettare il patrimonio storico, l'importante è non farlo invecchiare». — **l.c.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

